

OGGETTO: Revoca della deliberazione della Giunta Comunale n.580 del 14.11.2000.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista l'unita relazione del Direttore Affari Istituzionali ed accogliendone le conclusioni;

Visti i pareri espressi a norma dell'art.49, 1 comma del D.Lgs 18/08/2000 n.267, come da foglio allegato;

Con voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

- 1) di revocare la propria delibera n.580 del 14.11.2000;
- 2) di rendere disponibile la somma di L. 200.000.000 impegnata nella delibera in oggetto per la realizzazione del progetto sperimentale CED Camera – Invio e ricezione denunce telematiche con firma digitale.

OGGETTO: Revoca della deliberazione della Giunta Comunale n.580 del 14.11.2000.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 580 del 14.11.2000 è stato approvato il progetto di sperimentazione della Carta di Identità Elettronica (CIE) in partnership con la Bull s.p.a, prevedendo un impegno di L.200.000.000.

Nel corso di quest'anno i miei uffici hanno più volte chiesto al Ministero notizie sullo stato della domanda, ricevendo risposte non esaustive.

Del resto al recente seminario tenuto dall'Anusca ad Andalo è emerso che i propositi ministeriali di introduzione e messa a regime della carta di identità elettronica, si sono arenati o comunque hanno registrato una situazione di "impasse" nella misura in cui la sperimentazione, avviata nei circa 20 comuni campione, anziché decollare ed entrare nel vivo, ha subito una battuta di arresto, per le enormi difficoltà sia applicative, sia di coordinamento tra i comuni stessi e i vari enti ministeriali coinvolti (Ministero dell'Interno, Ministero dell'Innovazione, Aipa).

Se l'idea originaria era quella di favorire una distribuzione a pioggia delle CIE ai vari Comuni, come il nostro, che avessero presentato relativa domanda, allo stato attuale la sperimentazione rimane ferma ai primi comuni ammessi e ciò per l'evidente complessità che la combinazione delle tecnologie applicate comporta.

Si ricorda, infatti, che la carta abbraccia tre tecnologie: quella del materiale della tessera, che è molto avanzato per resistere alle contraffazioni; del microprocessore, che deve contenere i dati identificativi del possessore, della banda ottica, sulla quale trovano posto la foto e le impronte digitali. La validazione di queste tre tecnologie e della loro combinazione richiede quindi uno sforzo che deve rimanere concentrato in pochi comuni.

Nel corso del convegno è anche emerso come le carte consegnate ai comuni apripista non sono state ancora utilizzate per l'accesso ai servizi in linea, perché non sono ancora chiare le interfacce applicative.

Così nell'attesa che il Governo affini e perfezioni gli standards della sperimentazione, nei comuni campione e poi a livello nazionale, considerati i tempi lunghi, non meno di due anni, e l'incertezza dell'inclusione del comune di Sesto S.Giovanni nella lista dei comuni sperimentatori, si propone di revocare la delibera in oggetto.

Sesto S.Giovanni, 26.11.2001

IL DIRETTORE
SETTORE AFFARI ISTITUZIONALI
dott. Massimo Piamonte

